Anno V. TORINO Mercoledì, 26 LUGLIO 1871 Num. 206.

GAZZETTA PIEMONTESE

frangar, non flectar

Prezzi d'Associazione.	Anno	Sem.	Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per Posta . . . L.	22 —	12 —	6 50
Torino (all'Uffizio di distribuzione) . . .	18 —	9 —	4 50
Svizzera . . .	30 —	16 —	9 —

Prezzi d'Associazione.	Anno	Sem.	Trim.
Francia . . . L.	48 —	25 —	14 —
Inghilterra, Belgio, Spagna e Portogallo	58 —	30 —	16 —
Germania . . .	38 —	22 —	12 —

Le Associazioni si ricevono alla Tipografia C. FAVALE E COMP. Piazza Solferino.
Provincia con mandati postali affrancati.
Fuori Stato alle Direzioni postali.
Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere anticipato.

Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni 25 Cent. per linea o spazio di linea.
(La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve: li abbrucia).
Si pubblica tutti i giorni compreso le Domeniche.
Un num. sep. cent. 5. — Un num. arr. cent. 10.

TORINO, 26 LUGLIO 1871.

ITALIA

La nostra Cartagine.

Si narra che i Romani stettero concordi ed uniti finchè dominati dal timore della potente loro emula Cartagine, e che, debellata questa, cominciarono a lacerarsi fra loro, onde il principio della decadenza e la perdita della libertà. Egli pare che la Francia voglia essere la nostra Cartagine, che minacci sempre in un modo o nell'altro la nostra indipendenza, e non nutra più per noi verun sentimento di amicizia e di simpatia. Ci duole vivamente vedere così poca giustizia nei nostri vicini, coi quali non desidereremmo niente di meglio, pel vantaggio di entrambe le nazioni, che vivere in pace: ma se contro ogni nostro desiderio essi si ostinano a tenerci broncio, a dare le più storte interpretazioni ai nostri atti, noi continueremo a far voti perchè diventino più ragionevoli e giusti, ma diremo che tutto il male non viene per nuocere, se questa loro animosità, cui vogliamo pur sempre credere passeggera, potrà concorrere a mantenere concordi ed uniti i nostri concittadini.

Per quel vezzo partigiano di attribuire tutto il bene alla prevalenza di coloro che la pensano come noi, a casa nostra come in casa d'altri, e tutto il male a chi la pensa in modo diverso, noi Italiani, secondo il partito politico a cui apparteniamo, abbiamo sempre dato la massima importanza al trionfo di un sistema di Governo anzichè a un altro negli Stati esteri e specialmente in Francia. I non molti repubblicani che racchiude l'Italia, quantunque la storia dica a lettere di scatola che i repubblicani francesi non favorirono mai la causa della libertà in Italia e talvolta la spensero violentemente, hanno sempre beoticamente creduto o affettato di credere che se i dominatori di Parigi si mettessero il berretto frigio in testa sarebbe assicurata la causa della libertà fra noi e che la repubblica una, indivisibile e sociale per giunta, feliciterebbe la nostra penisola dall'arco di Susa a Capo Spartivento. Il vero è che s'ingannano a partito coloro che credono pazzamente a tanta influenza delle mere forme di Governo, le quali contano poco negli Stati ove si stabiliscono e quasi nulla quanto agli Stati esteri.

Gli Stati Uniti di America, che sono pure il modello della repubblica, non hanno amicizia sì profonda con veruno Stato come colla dispotica Russia, e nella recente guerra tra la monarchia prussiana e la repubblica francese diedero sì manifeste pruove di preferenza per la prima, che appena fra i numerosissimi organi della loro stampa se ne noverarono due o tre che facessero voti pel trionfo della Francia. Per lo contrario la Francia monarchica aveva propugnato la repubblica americana contro la monarchica Inghilterra.

La recente discussione dell'assemblea francese sulle petizioni dei vescovi ha dimostrato che se vi sono screzi fra i diversi partiti di quella nazione, questi influiscono pochissimo sulle quistioni estere. Non sono sicuramente le stesse le idee che nutrono i legittimisti e i liberali sui principii generali, ma ben poco differiscono i loro interessi per ciò che riguarda le relazioni colle nazioni estere, le loro prevenzioni, i loro pregiudizi.

Noi vedemmo in quella memoranda tornata il relatore della Giunta rammentare che la Francia si ascrisse sempre a gloria il sostenere il Papato e che la repubblica non fallì nel 1848 alla tradizione francese. Essa sorse alla voce del generale Cavaignac per la liberazione del Papa e per la libertà (sic). E monsignor Dupanloup a sua volta ricordò commosso che venti anni sono un'altra repubblica esprimeva in Francia gli stessi sentimenti e dava prova della stessa rara fedeltà, nonostante le difficoltà evidenti, i timori possibili dell'avvenire.

Si conosce ora il testo del discorso del sig. Thiers, il quale sicuramente non è fanatico e non vuole lanciare presentemente il suo paese in una nuova lotta, ma deplora profondamente il risorgimento italiano, ora, come pel passato, e non si è niente ravveduto, come si andava dicendo, non tiene verun conto di quanto ha fatto e fa il Governo italiano per la indipendenza del potere spirituale del Papa, parla insomma di noi a questo riguardo, sebbene con altro stile, come l'*Univers*. Senonchè dice mestamente « se tutte le potenze mantengono buone relazioni coll'Italia, che possiamo far noi? quando tutte le potenze europee tengono conto dell'Italia, voi comprenderete che io solo non mi posso mettere in disaccordo. » Il solo timore del fiasco è quello che trattiene il sig. Thiers.

Ma i nostri radicali hanno bell'e pronta la loro risposta. Per essi gli orleanisti valgono quanto i legittimisti, i repubblicani moderati quanto i monarchici, il Cavaignac e il Favre quanto il Guizot ed il Thiers. Ah se vi fosse al potere Victor Hugo o Ledru Rollin sarebbe un altro affare! Solo intorno la bandiera rossa ci possiamo rannodare: *in hoc signo vinces*. Ebbene anche il loro Gambetta, anche il rosso Gambetta ha fatto sentire la sua voce, e non per dire una parola di simpatia per l'Italia, una parola di giustificazione per la condotta tenuta da essa, ma puramente per aderire al capo del potere esecutivo che ci fece conoscere per filo e per segno i suoi intendimenti, i quali soddisfanno pienamente il signor Gambetta. Poi uno scambio di cortesie fra il vescovo di Orléans e l'ex dittatore vermiglio della Francia.

In conclusione, in tutto il corso di quella discussione non una voce di simpatia o di approvazione per l'Italia, anzi applausi della sinistra al signor Thiers quando ci dà per lo capo degli empi. Abbiamo amiche le popolazioni dell'Austria, della Germania, dell'Inghilterra, avremo anche amici in Russia e in America, non ne troviamo in Francia.

E noi che buonamente facevamo sempre accurata distinzione fra il Governo imperiale francese e la nazione! La distinzione è ora più che mai opportuno di farla. Senonchè Napoleone, a cui scorreva ancora un po' di sangue italiano nelle vene, dobbiamo dire che fosse il solo nostro amico, benchè uno di quegli amici che qualche volta ci fanno rinnegar la pazienza. Ma il suo governo era personale e non rappresentava la Francia. La sua campagna d'Italia è considerata come una sventura dal capo del potere esecutivo attuale e da' suoi uditori. La assemblea dunque ha approvato quasi unanime il rinvio delle petizioni vescovili al ministro degli affari esteri, secondo le conclusioni del relatore della Giunta. E che cosa diceva questo signor relatore? che il Governo italiano ha posto in una condizione deplorabile il sovrano Pontefice, che il potere temporale di questo è necessario per la libertà dell'esercizio del potere spirituale, che il Papa fu spogliato ingiustamente di quel potere dal Governo italiano il quale deve tutto alla Francia, che le sconfitte della Francia cominciarono il dì che richiamò le sue truppe da Roma. E in favore di chi si abbandonò Pio IX? In favore del regno d'Italia onde la Francia non ebbe che slealtà e avvilimento. Le guarentigie al Papa non hanno alcun valore, perchè i legislatori che le approvarono le potrebbero abrogare. Ma, non potendosi ricorrere alle armi nelle condizioni in cui si trova la Francia, bisogna far un appello all'Europa intera ed affidare la questione alla diplomazia.

E nissuno nell'Assemblea di quella nazione la quale, dopo aver perduto due provincie (non francesi) in seguito a una guerra aggressiva si mostrò sdegnata per l'annessione di esse all'Alemagna, nissuno sorse a proferire una parola contro quel relatore che considera precisamente una popolazione come una proprietà. Per l'Assemblea di Versailles ciò che è ingiusto sul Reno è giusto sul Tevere.

Sappiamo pertanto che solo l'isolamento assoluto in cui si trova la Francia la impedisce di sfogare il suo dispetto e vendicarsi sugl'Italiani delle disfatte che le inflissero i Tedeschi. E gl'Italiani se la leghino al dito, non già per commettere imprudenze, per millantarsi, per ascoltare più la voce della passione che non quella dei reali interessi del loro paese, ma per istare uniti, per non affievolirsi con gare intestine, per non perdere il tempo in questioni di lana caprina. E i suoi rettori provvedano all'avvenire, cerchino gli amici ove si trovano, non per offendere altrui, ma per assicurare l'indipendenza nazionale, e sopratutto si travaglino di allontanare con una buona amministrazione, colla libertà, l'economia, la giustizia tutte le cause legittime di scontentezza.

Gl'Italiani, nonostante le loro gravi pecche, hanno in ogni congiuntura dimostrato molto buon senso ed un concetto giustissimo delle cose. Essi veggono quasi istintivamente ove sta il pericolo maggiore e più vicino, e così riescono a prevenire il male. Speriamo che non si mostreranno da meno in questa congiuntura.

Noi auguriamo alla Francia non una eccessiva potenza, di cui si mostra troppo inclinata ad abusare, ma la pace e l'indipendenza, e ciò non solo per sentimento di umanità, ma perchè le sue tendenze varranno a tenere maggiormente uniti gl'Italiani, e non dobbiamo pertanto augurarle il destino di Cartagine.

Portula (Biella), 25. — Un telegramma particolare al *Conte Cavour* annunzia che il grandioso lanificio della ditta Castello è stato distrutto da un incendio nella notte del 24.

Lo stabilimento era assicurato presso la Società delle *Assicurazioni generali di Venezia*.

La frequenza dunque e la gravità degl'incendi continuano, e soprattutto degli opifici! C'è da badarci davvero.

Milano, 25. — Gli operai degli stabilimenti Grondona, Miani, e Bauer e C. all'Elvetica fecero ieri sciopero. Ne fu causa la disoccupazione di molti tra loro da qualche tempo per mancanza di lavoro.

Questi operai tranquillamente si sono radunati in un'osteria nel sobborgo di Porta Garibaldi, per compilare e firmare una petizione, da trasmettersi al Ministero dei lavori pubblici, perchè interponga i suoi buoni uffici appo la Direzione generale delle ferrovie dell'Alta Italia, la quale ha dato commissione per la fabbrica di 400 vagoni all'estero, lasciando così inoperosi i nostri opifici. La petizione venne presentata da circa 300 operai alla Prefettura. (*Sole*).

Arezzo. — Nella notte dal 15 al 16 luglio, in luogo detto i *Ponti*, quattro malandrini, due armati con fucile e due con bastoni, intimavano il *fermi* di rigore al vetturale Magi, che fischiettando se ne tornava bel bello verso Arezzo. Il vetturale scende a terra, vien sottoposto alla più scrupolosa perquisizione e giura e spergiura che non è possessore d'altra somma che di 20 lire, prezzo d'una vettura. Indovinate?

I due malandrini armati di fucile, che sono ricchi abbastanza per non aver bisogno di miserie 20 lire, *monta su*, gli dicono, *zitto e marche!*

Che marche, posa le venti lire, insistono gli altri due che per tutt'arme hanno il bastone, *posa le venti lire e poi te ne andrai*.

La questione minacciava di complicarsi e di farsi seria davvero. Ma il Magi fece un animo risoluto, *regalò* le 20 lire e se n'andò.

Napoli, 23. — Ogni giorno giungono a Torre del Greco dei telegrammi dalla Sardegna, recanti buone notizie sulla pesca dei coralli. Una sola barca fino a questo momento ha pescato della buona qualità di corallo, che può valere più di 28 mila lire. Il comandante poi di un'altra barca anche di Torre del Greco ha annunziato al proprietario di questa, di avere fra gli altri pezzi di corallo pescatone uno che può valere più di due mila ducati. (*Nuova Patria*).

Catanzaro, 20. — Verso la fine di giugno decorso in territorio di S. Pietro apostolo i briganti abbruciarono col petrolio un contadino di quei luoghi, che prima era stato al servizio del sig. Andrea Cefali. La povera vittima fu assoggettata a crudeli e barbare sevizie.

— La scelleratezza degl'incendi col petrolio non è esclusiva dei comunisti di Parigi, giacchè anche in territorio di Piscopio (Montelcone) fu incendiata una masseria di granaglie, comunicandovi il fuoco con pezzuole bagnate di questo liquido incendiario (*Nuovo Periodo*).

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 23 luglio reca:

1. **Un regio decreto** (n. 346) del 3 luglio, che stabilisce le norme pel collocamento a riforma degli ufficiali, guardarmi ed impiegati assimilati a grado militare.

2. **Promozioni** e nomine nell'Ordine della Corona d'Italia.

3. **Disposizioni** nel personale giudiziario.

CRONACA CITTADINA

Consiglieri ed assessori municipali. — Una nota del Ministero degli interni reca:

« L'anzianità degli assessori municipali è come quella dei consiglieri determinata dalla data della nomina, e fra nomine contemporanee dal modo stabilito dall'art. 206 della legge comunale.

« Siccome per effetto dell'articolo 205 della medesima un consigliere comunale, ancorchè sia scaduto e non rieletto, rimane in carica sino alla installazione del suo successore, così il consigliere medesimo, fino a che resta in ufficio conserva pure la qualità di assessore se ne è rivestito, non essendo in questo caso applicabile la massima adottata pei sindaci col parere del Consiglio di Stato, 12 marzo 1870.

« Non potendo mai avvenire che nella Giunta manchi l'assessore anziano, le funzioni di sindaco, durante la temporanea vacanza del titolare che cessa perchè scaduto da consigliere, debbono essere assunte dall'assessore cui per legge spetta l'anzianità. »

Carta-moneta. — Oggi il giornale il *Diavolo* pubblica la diciannovesima lista di adesioni al progetto di carta-moneta governativa ipotecaria.

Le adesioni pubblicate ascendono già a parecchie migliaia.

Teatri. — È domani sera che la compagnia diretta dal distinto cavallerizzo Ciotti, uno degli allievi di Ciniselli, incomincierà il corso di rappresentazioni mimo-equestri-ginnastiche al teatro Balbo.

I giornali milanesi hanno esaltato questa compagnia come una delle primarie d'Italia, ed infatti dando un'occhiata al cartellone vi si ammirano i nomi di una lunga schiera di cavallerizzi, amazzoni, *clowns*, la maggior parte nuovi per Torino, ed un certo numero di quadrupedi da non temere uno squadrone di cavalleria.

Auguriamo alla compagnia l'accoglienza e gl'incassi di Milano.

Il maestro Petrella, ci si dice, è attualmente a Sampierdarena, ove termina una sua nuova opera intitolata *Manfredo*, la quale deve rappresentarsi fra qualche mese al teatro S. Carlo di Napoli.

Morti denunciati all'uffizio dello stato civile il giorno 24 luglio 1871

Pisani cav. Francesco, d'anni 64, di Sarzana, procuratore capo alla direzione del con-

---

(94) (V. n. 205)

APPENDICE

PARIGI E LONDRA

AL FINE DEL SECOLO SCORSO

Romanzo di CARLO DICKENS

Libro terzo.

LO SFURIAR DEL TEMPORALE

CAPITOLO IV (Seguito).
La calma nel temporale.

Allora si era accertato col mezzo dei registri che si trovavano sul tavolo, che suo genero era fra i prigionieri ancora viventi, ed egli da quell'orrendo tribunale di cui alcuni membri erano addormentati ed altri svegli, alcuni puliti ed altri coperti di sangue, alcuni ebbri ed altri di sangue freddo, aveva implorato la vita e la libertà di Darnay. Nel primo impulso, considerandolo come una vittima del cessato governo, gli avevano concesso che suo genero fosse condotto subito innanzi al tribunale e lo si era incominciato ad esaminare in un modo che lasciava sperare la sua pronta liberazione, ma ad un tratto la piega favorevole delle cose era stata incagliata da qualche inesplicabile circostanza; e n'era seguito fra quei pseudo-giudici un colloquio segreto di alcuni minuti. Dopo questo colui che faceva da presidente aveva annunziato al dottore Manette che il prigioniero doveva rimanere sotto custodia, ma sarebbe, per amor suo, al riparo di ogni pericolo. Quindi il prigioniero era stato ricondotto nell'interno del carcere; ma il dottore aveva così energicamente supplicato che gli permettessero rimanere a vegliare perchè malignità o trascuranza non condannassero suo genero al misero destino di coloro che si udiva strozzare fuori della porta, che ne aveva ottenuto il permesso ed era rimasto in quella sala di sangue finchè il pericolo fosse passato.

Non si possono ridire le scene di cui il dottore fu testimonio durante tre giorni di quell'orrido baccanale non interrotto che da qualche breve intermezzo di sonno o di nutrimento. La matta gioia dei prigionieri che erano salvati lo stupì poco meno del matto furore contro coloro che si sbranava. Uno dei prigionieri, lasciato in libertà, era stato ferito da una picca al momento che usciva. Chiamato a medicare la ferita, il dottore era uscito dalla medesima porta e lo aveva trovato nelle braccia d'una banda di Samaritani che sedevano sui cadaveri delle loro vittime. Con una leggerezza così strana come tutto quel che avveniva in quel terribile incubo essi avevano aiutato il dottore ed assistito il ferito colla più tenera sollecitudine — lo si aveva portato sopra una lettiga lungi da quel luogo — poi abbrancando di nuovo le armi essi avevano ripreso il loro macello così che il dottore, coprendosi gli occhi colle mani, era venuto meno.

Udendo quel racconto ed osservando il viso del suo vecchio amico, mastro Lorry pensò con sgomento che tali spaventevoli scene potrebbero rinnovare nel dottore l'antica follia. Ma però il padre di Lucia mai non gli era apparso sotto aspetto così sicuro e in contegno così fermo: per la prima volta il dottore s'accorgeva che l'aver egli sofferto gli dava ora forza e potere; per la prima volta sentiva che in quell'ardente fuoco aveva lentamente temperato il ferro che scassinerebbe la porta del carcere del marito di sua figlia e gli darebbe la libertà.

— Tutto convergeva ad un buon fine, amico, diss'egli: non era semplice devastazione e rovina. Come la diletta figliuola m'aiutò a ritornare in me, così la aiuterò io a ritrovare la parte più cara di se stessa; col soccorso del Cielo, ci arriverò io, ne sono certo.

E Jervis Lorry guardava gli occhi sfavillanti, il viso risoluto, la calma e forte apparenza dell'uomo di cui la vita, come un orologio dimenticato, pareva che si fosse sospesa ed ora riprendeva il suo corso e funzionava con un'energia rimasta latente durante la sospensione.

Colla perseveranza del dottore si sarebbero superate difficoltà più grandi di quelle che aveva allora da vincere. Avendo egli ripigliato l'esercizio della sua professione in beneficio dei carcerati e dei liberi, dei ricchi e dei poveri, dei tristi e dei buoni, usava così saviamente la sua influenza personale da farsi nominare medico ispettore di tre carceri, e fra le altre della *Force*.

Poteva quindi assicurare Lucia che suo marito non era più segregato ma unito alla massa dei prigionieri. Lo vedeva ogni settimana e recava a sua figlia dolci messaggi, raccolti dalle labbra di lui. Talvolta Lucia riceveva da Carlo un biglietto (ma non per mezzo del dottore); essa però non aveva il permesso di rispondere; poichè se tutti i carcerati erano ben guardati, più degli altri lo erano gli emigrati su cui cadevano più arrabbiati i sospetti di congiurare e di tener relazioni al di fuori colle loro famiglie ed amici.

Ansiosa senza dubbio era quella nuova vita del dottore; ma il sagace signor Lorry vedeva che nell'animo di quell'uomo v'era pure un orgoglio che lo sostenava. Orgoglio per nulla da biasimare codesto, orgoglio degno e naturale, che egli osservava come una curiosità. Il dottore sapeva che sino a quel momento, la sua incarcerazione era rimasta associata nello spirito di sua figlia e dell'amico, col ricordo della sua afflizione personale, della sua debolezza, della sua dolorosa alienazione mentale. Ora tutto era cambiato, ed egli si sentiva investito in grazia dell'antica prova, di nuove forze valevoli per la sicurezza, la liberazione

tenziere finanziario — Calza Luigia nata Manda, id. 65, di Frassinello — Più 5 minori d'anni 7.

Nascite dichiarate all'uffizio dello stato civile il giorno 25 luglio 1871

Maschi 18, femmine 14 — Totale 32.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte all'Osservatorio astronomico di Torino a metri 276 sul livello del mare.

25 luglio 1871.

Altezza barom. in millim. a 0 gr. di temp.	Temper. esterna al nord in gr. cent.	Tensione del vapore in millim.	Umidità relativa in centesimi	Declinazione magnetica	Vento	Stato atmosferico
6 ant.	6 a.	6 a.	6 a.	6 a.	6 a.	6 a.
723,7	+ 19,2	6,6	52	15° 22'	NO	coperto
9 ant.	9 a.	9 a.	9 a.	9 a.	9 a.	9 a.
727,9	+ 23,0	7,7	37	15° 20	N d.	q. ser.
12 m.	12 m.	12 m.	12 m.	12 m.	12 m.	12 m.
727,2	+ 25,5	5,7	24	15° 26'	SO f.	ser.
3 pom.	3 p.	3 p.	3 p.	3 p.	3 p.	3 p.
727,0	+ 26,2	6,0	24	15° 24'	O f.	ser.
6 pom.	6 p.	6 p.	6 p.	6 p.	6 p.	6 p.
727,8	+ 25,6	7,8	32	15° 22'	N d.	ser.
9 pom.	9 p.	9 p.	9 p.	9 p.	9 p.	9 p.
723,2	+ 22,0	7,4	38	15° 21'	N d.	ser.

Temperatura esterna al nord in gradi centesimali { minima + 18,0; massima + 27,4

Acqua caduta mill. 0,0.

Minima della notte del 26 + 15,6.

Bollettino astronomico.

(*Tempo medio di Roma*). — 27 luglio 1871.

Nascere del **Sole**, ore 4 59 — Passaggio al meridiano, ore 12 25 — Tramonto ore 7 51.

Nascere della **Luna** 3 39 sera.

Passaggio al meridiano, ore 8 27 sera.

Tramonto, ore 0 28 matt.

Giorno della Luna 10°.

Ci scrivono:

Roma, 23 *luglio* (sera).

Sembra che il ministro di Grecia, signor Coundouriotis, venuto una seconda volta a Roma, vi ci passerà parecchi giorni. Egli dice di aver avuto incarico dal suo Governo di risolvere amichevolmente e ad ogni patto la questione del *Laurion*. I particolari di questa quistione sono oramai noti giacchè tutti i giornali ne hanno tenuto discorso: ma ciò che sopratutto si scorge dal linguaggio che il sig. Coundouriotis tiene, almeno nelle sue conversazioni private, si è che il Governo greco agisce tutt'altro che di buona voglia, e che esso è sotto la pressione delle Camere.

In tale situazione un compromesso non è facile. Il sig. Coundouriotis aggiunge poi che ad aggiustare la soluzione della vertenza verrà probabilmente a raggiungerlo un apposito funzionario greco esperto nelle cose giuridiche, il quale si occuperà sopra tutto del lato strettamente legale della quistione.

Ieri e ier l'altro i ministri presenti in Roma tennero nuove riunioni per la questione dei locali. Nulla ancora è stato deciso di positivo. Sembra però che al ministero dei lavori pubblici toccherà di sloggiare davvero dal palazzo Braschi, ove si era provvisoriamente installato, perchè si è riconosciuto che quel dicastero è bensì abbastanza numeroso per occupare l'intero edificio, ma essendo suscettivo di scindersi tra le varie direzioni in più locali, quel palazzo converrebbe meglio od al ministero dell'interno od al ministero delle finanze (meno, beninteso, la Direzione generale del debito pubblico alla sede della quale finora non si pensa).

Rimane pertanto tra il Ministero dell'interno ed il Ministero delle finanze la scelta per la assegnazione definitiva del palazzo Braschi, ed è anzi probabile che quello dei due dicasteri che ne sarà escluso dovrà rassegnarsi ad una sede provvisoria ed incomoda nella aspettazione che si fabbrichi od almeno si adatti con radicali trasformazioni un apposito locale.

È cosa positiva che al Vaticano rinascono le velleità, che parevano sopite, di proteste e di macchinazioni contro l'ultimo ordine di cose. I Gesuiti citano sopratutto, a quanto pare, i piccoli incidenti di questi ultimi giorni, e massime la fuga degli agenti diplomatici da Roma, donde furono cacciati dal caldo, per pascere il Papa di nuove illusioni.

Intanto all'ora delle udienze il viavai è più che mai vivace nella piazza di S. Pietro, e fu notata, conseguenza possibile di istruzioni venute dall'alto, la insolita alterigia di qualche noto *caccialepre*. Ad ogni modo le interpellanze di ieri avranno gettato un po' di gelo sopra tutti questi bollori. Infatti le dichiarazioni del Thiers sono universalmente interpretate in questi circoli politici come un abbandono formale in pratica della causa del temporale. Le riserve per lo spirituale non sono troppo gustate dalla Curia romana, nè questa può fare soverchio assegnamento sulle tendenze più retrive dell'Assemblea.

Sappiamo che il cambio dei titoli al portatore del consolidato 5 0\0, affidato dall'onor. Sella alla Banca Nazionale e alle sue succursali, non comincierà che il dì 1° del prossimo settembre.

Il *Journal de Genève* scrive che, nella città di San Gallo si contano 6400 operai, 1100 dei quali fanno parte dell'*Internazionale*.

Berlino, 25. — Il giornale *Germania*, organo del partito clericale, qualifica la soppressione della sezione del culto cattolico al Ministero come un atto ostile, e dichiara che i cattolici dovranno raggrupparsi più che mai compatti e potenti attorno ai loro vescovi per poter resistere alla guerra che loro muove il Governo.

Vienna, 24. — Fra l'Austria e la Germania è stata abolita la visita dei bagagli ai confini. (*Fanfulla*).

CORRISPONDENZA DI FRANCIA.

Versailles, 20 *luglio*.

Si parla nuovamente della proposta di prolungare per due anni i poteri del sig. Thiers, benchè si possa dubitare che una tale risoluzione, ove si vincesse nella Camera, renderebbe più saldo quel potere che non è presentemente. In Francia si deve sempre fare molto caso degli avvenimenti imprevisti, ma pensando che l'Assemblea nazionale si può sciogliere soltanto in seguito ad una sua deliberazione e vista la grande maggioranza che ha il Governo del signor Thiers e la deferenza ch'essa ha pel suo capo è difficile di ammettere l'opinione di coloro che, a qualunque partito appartengano, credono che si possa tosto uscire dal presente stato provvisorio di cose. La condizione del paese somiglia a quella di un naufrago, che esausto di forze per aver dovuto lottare contro la tempesta è lieto di trovarsi finalmente incolume e non bada alla bandiera del paese ove ha riparato. E per due sole cause può accadere una mutazione di Stato in Francia, o per una risoluzione dell'Assemblea o per una rivoluzione.

Non pare probabile la prima, ed è sperabile che non guari maggiormente sia la seconda, la quale sarebbe invero una tremenda calamità. Si dice che la repubblica quale esiste presentemente non è che una continuazione dell'impero, e che la sola differenza consiste nell'avere il capo dello Stato un seggio alla Camera e un titolo diverso; ma v'è infatti un'altra ed importante differenza, ed è che il Governo presente è onesto e patriotico e sulla sua politica non esercitano influenza considerazioni personali o dinastiche. È sparita, speriamo per sempre, la corruzione amministrativa dell'impero, cagione di rovina. Si dirà che potrebbe essere egualmente onesto e per soprassello più stabile un governo monarchico; ma la difficoltà è nel passaggio.

Dei quattro partiti che aspirano a governare il paese due si possono considerare come fuori di combattimento, i legittimisti e i bonapartisti. Ciò non impedirebbe che fossero uno stecco nell'occhio ad una monarchia orleanese e che si collegassero coi repubblicani per abbatterla. Grande elemento di forza pel sig. Thiers è la volontà che dimostra di modificare le sue proposte in modo da renderle accette all'assemblea, e in ciò non dimentica che questa è sovrana. Se sorgesse una questione importante in cui egli avvisasse di stare fermo e si trovasse in minoranza, dovrebbe dare la sua dimissione, e allora sarebbe curioso il vedere l'opinione sincera dei suoi più risoluti avversari politici, e che si farebbe alla Borsa il dì che fosse nota la determinazione del Thiers. Vista l'occupazione prussiana e l'urgente necessità di mantenere e rialzare il credito in Francia, la prudenza consiglierebbe di sostenere il Governo presente, fosse anche meno abile ed onesto che non credesi il presente. Se lo si abbattesse i partiti lotterebbero tutti alla volta del potere, si sconvolgerebbe, i fondi rinvilirebbero e le speranze che cominciano ora a nutrirsi scemerebbero, se pur non si spegnerebbero affatto.

A richiesta del signor Thiers è venuto a Versailles il dottore Andrae per istudiare il teatro ove l'assemblea tiene le sue adunanze e dichiarò che le sue condizioni igieniche sono disadatte all'uso che se ne fa. E chiunque v'è stato negli ultimi sei giorni di leggeri converrà nell'opinione di quel dottore. Il caldo di Parigi e delle sue vicinanze ricorda quello di Malta o della Spagna meridionale. La sala poco ventilata si è convertita in un bagno a vapore niente olezzante. Martedì un deputato propose che le tornate cominciassero alle sei del mattino e terminassero all'ora in cui i Francesi usano asciolvere, ma si è osservato che molti deputati dimorano a Parigi e non potrebbero venire tanto per tempo. Fu detto che il signor Wolowski, recentemente eletto a Parigi col maggior numero dei suffragi, intende proporre di trasferire ivi l'assemblea, ma sembra probabile che differisca questa sua proposta ad uno degli ultimi giorni della sessione, probabilmente alla metà di agosto. Pare che il suo desiderio di operare tale traslocamento sarà secondato dal Governo, e certamente il presente stato di cose non è senza inconvenienti. Tuttavia non è ben certo quale partito si piglierà.

Molti sono coloro che hanno massima ripugnanza a tornare a Parigi, quantunque non si possa credere che sperino e desiderino rimanere sempre a Versailles; ma essi patrocinano generalmente il trasferimento della sede del Governo in una città più centrale, come Blois o Tours, ed alcuni predicono che, se ciò si facesse, la popolazione di Parigi diminuirebbe bentosto e perderebbe la sua supremazia fra le capitali del continente. Ma anche senza il trasferimento decisivo del Parlamento e del Governo il cangiamento in Parigi pare straordinario, benchè non possiamo giudicare sicuramente sinchè non sia giunta la stagione in cui quella città è più in fiore.

La state è sempre una stagione morta. Al principio dell'autunno comincia il passaggio dei forestieri per l'Italia. Nell'inverno siamo soliti a vedere una grande affluenza di provinciali e di stranieri, che ingombrano gli alberghi e le camere fornite sino al fine di maggio. Vedremo ciò che accadrà nel 1872. Priva della Corte Parigi non potrà allettare molti forestieri che con una forte riduzione di prezzi. E questi sono ora altissimi a Parigi. Le pigioni sono invero rinvilite assai, ma carissimi i viveri e specialmente i frutti e i vegetabili per causa, dicesi, del tempo freddo della passata primavera e del principio della state e probabilmente eziandio per la distruzione di molti giardini ed orti delle circostanze e per l'ingombro delle strade ferrate, il quale ha difficoltato la venuta dei prodotti somministrati dal mezzodì. E questo ingombro ha pure resi scarsi i vini ordinarii che si bevvero durante l'assedio e non furono più scambiati da altri.

Il caldo sopravvenuto ha favoreggiato le messi e non si desidera maggior pioggia. Gli albergatori si lagnano della gran difficoltà in cui si trovano di adescare i forestieri colla modicità dei prezzi, mentre non potrebbero spacciare alcuni prodotti ai prezzi antichi senza perdita reale. Il subito e alto calore ha fatto fuggire i Parigini. I fogli affermano che la prefettura di polizia non ha tempo a dare tutti i passaporti che si chiedono e che ultimamente se ne spedirono 7 o 8 mila al giorno. Si osservò che molte donne abbandonano la città, alcune come mogli dei partigiani del Comune, ora carcerati, altre vedove che tornano presso le loro famiglie in provincia o in cerca di mezzi di sussistenza in città ove la vita costi meno che a Parigi. Si dice pure che molte donne sospette siano fra gli emigranti. Altro motivo per cui Parigi è presentemente un soggiorno incomodo, specialmente per chi non è molto ricco, è la mancanza di carrozze e di cavalli. I prezzi sono esorbitanti e niuno bada alle tariffe.

Oggi il *Débats* dà come esempio del male del monopolio due grandi compagnie, *Les petites voitures* e la compagnia degli *Omnibus* di Parigi. Questa ha diminuito di un terzo il numero de' suoi veicoli e nessuno corre dopo le dieci della sera, onde gli *omnibus* sono sempre zeppi e profittano molto, mentre si risparmiano salari e cavalli. Giustamente osserva quel giornale che il Governo dovrebbe far osservare i patti a cui fu concesso il monopolio, e lasciar libero il commercio, il che recherebbe rimedio al male. Quanto alle *petites voitures* gli artifizi de' loro impresari diverterebbero se non fossero vessatori. Se non si dànno grandi beveraggi e non si scende a patti si trova sempre che o il cocchiere o i cavalli sono sfiniti di forze, o non possono camminare, e o per un motivo o per l'altro si allegano pretesti per non muoversi. In sostanza i veicoli scarseggiano, molti cavalli furono mangiati durante l'assedio e le compagnie non vogliono pagare i prezzi che si chieggono loro. Il mercato dei cavalli è fornito ma poche le compre.

CORRIERE DEL MATTINO

Scrivono da Roma che il giorno 23 pervennero colà spedite dalla Francia lire seicento mila in tanti biglietti di banca, diretti al Vaticano.

Così cominciano la loro spedizione di Roma?

L'Italia non farà guerra al loro denaro e si augura che possa esso consolare il Pontefice del regno temporale perduto per sempre.

Leggiamo nella *Gazzetta di Genova* del 25:

« La notte del 24 corrente una *Feluca* carica di grano diretta per Chiavari, dopo avere inutilmente lottato col mare agitato, colò a fondo. Tutto l'equipaggio riescì a salvarsi ad eccezione del capitano, il quale poco abile al nuoto dovette soccombere.

« Ieri verso le ore 11 naufragava sugli scali del Molo Nuovo il brigantino *Angèle*, proveniente da Marsiglia e carico di carbone. Il capitano Gomez e l'equipaggio salvaronsi. »

Leggiamo con soddisfazione nel *Ravennate*:

« Continuiamo a segnalare con vero piacere che da circa 25 giorni non si ha a constatare alcuna aggressione nella nostra Provincia.

« Facciamo plauso all'autorità che ha saputo con mezzi opportuni mettere freno ad una piaga che da molto tempo infestava queste campagne, specialmente nel lughese. »

Leggiamo nella *Gazzetta Ticinese* del 21:

« La memoria dei vescovi cattolici svizzeri all'Assemblea federale circa alla revisione della costituzione federale termina chiedendo:

« 1. La Chiesa cattolica e protestante, ed il libero ed illimitato esercizio della religione cattolica e della protestante e del loro culto divino siano garantiti in tutta l'estensione della Confederazione;

« 2. Gli affari religiosi ed ecclesiastici delle confessioni cristiane siano liberamente e senza ostacolo curati ed amministrati dai competenti superiori ecclesiastici in tutta l'estensione dei loro doveri;

« 3. Gli affari di natura mista, che si riferiscono al matrimonio, alle scuole, agli stabilimenti monastici e pie instituzioni, riservati i diritti ecclesiastici, debbono nei Cantoni misti esser separati dai politici, e curati ed amministrati separatamente da professanti la relativa religione;

« 4. Alle confessioni cristiane sia garantita l'integrale conservazione delle loro scuole e stabilimenti di educazione confessionale, istituti religiosi ed ecclesiastici d'ogni sorta; non che la libera fondazione ed instituzione di altri simili, e che dalle autorità politiche cantonali non si possa disporre od intraprendere nulla contro di essi;

« 5. Sia riconosciuta dalla Confederazione per i cattolici svizzeri l'indissolubilità del vincolo matrimoniale;

« 6. Nei consigli ed agli impieghi federali siano eleggibili tutti i cittadini svizzeri che sono negli onori e diritti civici;

« 7. Tutte le corporazioni religiose, che sono riconosciute ed approvate dalla Chiesa cattolica, siano nella Svizzera tollerate e protette al pari delle società secolari;

« 8. Una legge federale protegga le chiese cristiane, e quanto appartiene alla loro religione e culto, come pure i loro capi e le instituzioni religiose, contro l'abuso della stampa e contro ogni misura preventiva (*placet*) relativa agli atti ecclesiastici, che, come tutte le altre pubblicazioni, devono andar soggette soltanto alla legge generale che dispone per la sicurezza dell'ordine sociale, dell'insegnamento privato e della pubblica morale. »

Un dispaccio particolare del *Secolo* di Milano da Madrid, 24, reca:

« Notizie delle provincie annunziano che i tentativi di agitazioni carliste furono respinti. Le disposizioni del Governo contro l'Internazionale confermano che il Governo è deciso ad agire energicamente. »

Scrivono da Costantinopoli al *Corriere Mercantile* di Genova che domenica, 16 del corrente mese, la colonia italiana di Costantinopoli tenne a Hunkiar-Iskelessi, pianura amenissima di Asia in sul Bosforo, un banchetto campestre in onore di Roma capitale.

Fu mandato un telegramma di felicitazione al sindaco di Roma, la festa fu animatissima, il console Spagnolini pronunziò alle frutta un applaudito discorso che si conchiuse colle grida di tutta l'assemblea *Viva il Re! Viva l'Italia! Viva Roma!*

---

di Carlo. Tal mutamento lo esaltava a segno di fargli pigliare la direzione di tutto e di invitarli, essi i deboli, a sorreggersi a lui, il forte. Le relazioni di un tempo tra lui e Lucia erano cambiate ma solo in quanto poteva cambiarle la più tenera gratitudine e l'affezione, poichè egli non aveva altro desiderio che di fare alcunchè per lei che aveva fatto tanto per lui.

— Strano a vedersi — pensava il signor Lorry — ma tutto naturale e giusto; dunque pigliate le redini, caro amico, e tenetele; non potrebbero essere in mani migliori.

Ma, benchè il dottore lavorasse alacremente e non cessasse di lavorare per ottenere che Carlo Darnay fosse liberato, o almeno processato, la corrente del momento era troppo forte, troppo violenta per lui. L'èra nuova cominciava; il re era stato processato, condannato, ghigliottinato; la repubblica di libertà, fratellanza, uguaglianza o morte s'era alzata per vincere o morire contro l'universo armato: la bandiera nera sventolava giorno e notte alla gran torre di Nostra Donna; tre cento mila uomini, chiamati a levarsi contro i tiranni della terra, sorgevano da ogni parte della Francia, quasi che i denti del dragone fossero stati seminati in ogni dove ed avessero fruttificato in collina e in pianura, sulle rupi, sui sassi o sul terreno alluviale, sotto lo splendido cielo del mezzogiorno e sotto le nebbie del settentrione, nelle macchie e nelle foreste, nei vigneti e negli oliveti, fra l'erba fitta e la paglia del grano, lungo le rive fertili dei larghi fiumi e nell'arena della spiaggia marina. Quale interesse privato poteva farsi udire in mezzo al diluvio dell'anno primo della libertà — diluvio che veniva dal basso, non cadeva dall'alto, colle finestre del cielo chiuse, non aperte?

Non v'era più nè esitanza, nè compassione, nè intervallo di riposo, nè misura di tempo. Questo sembrava non esistere più benchè i giorni e le notti si alternassero così regolatamente come quando il tempo era giovane, e la mattina e la sera erano venuti a formare il primo giorno del mondo. Il senso della durata si dileguava nella febbre rabbiosa della nazione, come suole accadere nella febbre d'un paziente. Di colpo in mezzo allo straordinario silenzio sepolcrale di una città folta di abitatori, il carnefice mostrava al popolo la testa del re, e tosto dopo, pareva nell'istesso minuto, esponeva la testa della sua bionda moglie, cui otto mesi d'angoscie avevano incanutita.

Eppure, mercè una strana legge di contraddizione che domina in simili casi, il tempo riusciva lungo, mentre volava così. Un tribunale rivoluzionario nella capitale, quaranta o cinquanta mila Comitati rivoluzionari in tutto il paese; una legge dei sospetti che annientava ogni sicurezza di libertà o di vita, e di preferenza ai buoni ed innocenti, proteggeva i cattivi, i colpevoli; prigioni traboccanti di gente che non aveva commesso nessun delitto, nè poteva ottenere d'essere udita; tutto codesto diventava l'ordine stabilito e la natura delle cose medesime e prima che avesse alcune settimane di durata pareva che fosse antichissima consuetudine. Sopra tutto una odiosa figura diventava così famigliare come se fosse stata presente agli occhi del mondo sino dalla sua fondazione, la figura di quella terribile femmina chiamata Ghigliottina.

Essa era il tema degli scherzi del popolo; era il miglior rimedio, dicevasi con orribile piacevolezza, per l'emicrania; preservava indubitatamente i capelli dalla canizie, spargeva una delicatezza singolare sulla carnagione; era il rasoio nazionale che radeva meglio; chi baciava la ghigliottina, sbirciava al finestrino, e starnutava nel sacco; era il segno della rigenerazione umana; surrogava la croce; si portavano ciondoli di quella forma sopra petti da cui la croce era bandita e la si salutava, e la si venerava dove la croce era rinnegata.

Mozzava tante teste da essere tinta, come pure il suolo che l'attorniava, di un rosso cupo. La si smontava pezzi a pezzi, come il trastullo di un demone bambino, e la si rimetteva insieme quando occorreva. Azzittiva l'eloquente, curvava il potente, struggeva la bellezza e la bontà. Ventidue amici, uomini di alta fama, 21 vivi e uno morto, erano stati da lei ingoiati in pochi minuti, un mattino. Il nome dell'uomo forte dell'antico testamento, era portato dal principale funzionario che la maneggiava; ma così armato, era egli più forte assai del suo omonimo e più cieco scrollava ogni giorno le colonne del tempio di Dio.

In mezzo a questi orrori ed al terrore che se ne spandeva dappertutto, il dottore camminava con ferma fronte, fiducioso nel suo potere, cautamente avviandosi al suo fine, speranzoso di venir a capo di salvare alfine il genero. Tuttavia la corrente era così impetuosa, così forte e profonda, e portava via il tempo così rapidamente che Carlo Darnay era già in carcere da un anno e tre mesi; ma non infievoliva la fede nel padre di Lucia.

La rivoluzione era giunta a tal grado di furore, di pazzia nel mese di dicembre, che i fiumi del mezzogiorno erano colmi dei cadaveri di coloro che si annegavano di notte tempo, e i prigionieri venivano fucilati in massa, in lunghe file o posti in gruppi, alla chiara luce del sole.

Eppure il dottore camminava con fronte sicura in mezzo a quei terrori. Non v'era a quel momento in Parigi un uomo meglio conosciuto e in una più strana posizione di lui. Silenzioso, compassionevole, indispensabile negli spedali e nelle carceri, adoperandosi imparzialmente per assassini o vittime, era un uomo eccezionale. Nell'esercizio della sua arte, la sua qualità di antica vittima della Bastiglia gli dava un privilegio sopra tutti gli altri uomini. Non era sospetto o sottoposto a sorveglianza, più che se fosse morto diciotto anni prima e fosse ora tornato al mondo spirito incorporeo fra creature mortali.

(*Continua*)

NOTIZIE COMPENDIATE.

I giornali francesi continuano ad occuparsi della seduta di sabato dell'Assemblea e della votazione che ne seguì. La *Liberté*, senza punto occuparsi de' varii incidenti della discussione, dice che quella seduta ebbe per risultato l'importante fatto di stabilire che il Governo francese, unito da un concordato alla Santa Sede, ha il diritto imprescrittibile, indiscutibile di esigere che il Papa conservi la sua indipendenza nei suoi rapporti colle Potenze dell'Europa, e specialmente colla Francia.

« Il voto di sabato, soggiunge sentenziosamente quel foglio, consacra intieramente questa rivendicazione di diritto della Francia. »

Il *Siècle*, per contro, vede in quella discussione ed in quel voto una specie di orazione funebre del potere temporale.

Il tempo ed i fatti ci dimostreranno meglio quali apprezzamenti se ne dovranno fare per l'avvenire. La dimissione di Giulio Favre non si è punto confermata finora, nè i fogli francesi ne tennero parola.

Un ultimo telegramma però ci annunzia che il capo del potere esecutivo non volle accettare quella dimissione; per cui v'ha a sperare che l'on. ministro degli esteri rimanga tuttora al suo posto, malgrado le insidie e le sorde opposizioni che non cessano di suscitargli contro i reazionari d'ogni partito.

Le elezioni municipali di Parigi formano pure l'argomento principale delle discussioni del giorno. Il *Siècle*, constatando che sopra ottanta membri da eleggersi, trenta soltanto ottennero il numero dei voti prescritto dalla legge, esclama: « Una colpevole sonnolenza colpì gli elettori della più grande città della Francia: ed è questo un nuovo argomento contro lo stato d'assedio, che paralizza la volontà col terrore delle denunzie anonime, che toglie agli elettori la facoltà di concertarsi, essendo proibite le pubbliche riunioni, che produce l'apatia e l'indifferenza in tutti. »

A Lione vedonsi arrivare numerosi drappelli di giovani alsaziani, dai 15 ai 18 anni, che abbandonano in massa il patrio suolo, per sottrarsi alla nazionalità prussiana. Sono preceduti da trombe che suonano la marcia e passano per le vie gridando con entusiasmo: Viva la Francia!

Sembra definitivamente stabilito che nella settimana prossima si aprirà il 3° Consiglio di guerra.

La prima serie di accusati, che sarà la più importante per numero e per la gravità dei capi d'accusa, si comporrà di 105 individui, de' quali 15 soltanto saranno presenti. Tutti gli altri saranno giudicati in contumacia.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI
(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 25 *luglio*.

Notizie dall'Algeria recano che Beni e Menasser domandarono grazia. I Cabili versarono 600 mila franchi come contribuzione di guerra.

Monaco, 24 *luglio*.

La dimissione di Bray fu oggi accettata dal Re.

Madrid, 24 *luglio*.

Il Ministero è costituito coi nomi annunziati, ma colla modificazione di Cordoba alla guerra e coll'*interim* degli esteri e di Mosquera alle colonie.

Parigi, 25 *luglio*.

Leggesi nel *Constitutionnel*: Parecchi ministri esteri indirizzarono a Favre una nota chiedendo che decidasi al più presto possibile sulla sorte dei loro nazionali, prigionieri. Favre rispose con una circolare dicendo che non sarebbe equo di fare eccezioni, ma che affretterebbe la apertura delle discussioni del processo.

Parigi, 25 *luglio*.

Un decreto del ministro della guerra istituisce una Commissione per esaminare le armi e gli altri stumenti da guerra.

Il *Journal des Débats*, parlando del violento articolo della *National Zeitung*, promettente alla Francia una quarta invasione, si meraviglia di vedere alcuni tedeschi dimenticare ciò che deve fare specialmente il vincitore, cioè di usare saggezza e moderazione.

Parigi, 25 *luglio*.

Thiers ricusò finora di accettare la dimissione di Favre.

I Consigli di guerra sono definitivamente convocati pel 31 luglio.

Bruxelles, 25 *luglio*.

Il Comitato dell'associazione liberale di Anversa fece pervenire un indirizzo di simpatia al rappresentante del Governo italiano a Bruxelles.

Parigi, 25 *luglio*.

Credesi che l'Assemblea prenderà le vacanze verso il 15 agosto, dopo la votazione del bilancio.

La *Presse* assicura che Favre acconsenti di restare ministro.

La *Presse* pubblica un telegramma da Bourges annunziante che l'arcivescovato e la biblioteca sono incendiati.

CRONACA NERA.

Quel giovane che ieri l'altro suicidavasi gettandosi sotto il convoglio che proveniva da Susa, è certo Scatamburlo Giuseppe, d'anni 28, veneto, già guardia doganale.

Egli era stato mandato via dal corpo per incondotta.

— Stanotte ad ora incerta sconosciuti ladri entrarono, mediante scassinamento della porta, nell'abitazione di un decoratore d'appartamenti, in via Monte di Pietà e vi perpetrarono il furto di un orologio d'oro, L. 30 circa ed alcune lenzuola.

— Gli arrestati furono 31 fra cui 4 donne.

FATTI DIVERSI

I soccorsi ai militari feriti. — L'*Agenzia di Basilea* dipendente dal *Comitato internazionale di Ginevra pei soccorsi ai militari feriti*, ha pubblicato non ha guari il rapporto finale del suo operato durante la guerra tra la Francia e la Germania.

Ci è grato riprodurre le parole lusinghiere per l'Italia, che leggiamo in quel documento:

« Il Comitato centrale di Milano — così la relazione — e con lui, o per meglio dire avanti di lui, ed in prima linea, il Comitato di Venezia, presieduto dal sig. Torelli, hanno creato ed organizzato con abilità l'opera dei soccorsi in Italia e sopratutto in Lombardia.

« Comitati locali, in numero di 80 circa, hanno gareggiato di zelo per rispondere prontamente ai bisogni più urgenti.

« I doni venuti dall'Italia ci hanno sorpreso e rallegrato per la loro quantità e qualità. Essi hanno mostrato che le esperienze del 1859 e del 1866 hanno aperto i cuori degli italiani ed hanno fatto profondamente sentir loro il dovere di inviare soccorsi pure al di là delle frontiere della loro patria.

« La prontezza colla quale i desiderii che noi esprimevamo erano soddisfatti fu veramente rimarchevole, anche allorquando si trattava di articoli i più costosi ed i più rari, come istrumenti chirurgici, rinfreschi di prima qualità, ecc.

« Gli abitanti della Lombardia in particolare sembrava andassero ripetendo a se stessi, il tempo perduto essere irreparabile in simile bisogna.

« Gli invii principali in personale mandati dall'Italia furono i seguenti: un corpo composto di medici curanti, sotto la direzione del dott. Spantigati di Torino. Questo corpo si recò, per mezzo dei nostri intermediari, sul teatro della guerra. Egli si diresse dalla parte della Francia, ed ebbe stanza in seguito a Sirzon, presso la frontiera belga. I doni poi che abbiamo ricevuto dall'Italia si elevano a 14,240 *franchi*. »

L'imperatrice Carlotta, vedova dello sfortunato Massimiliano, è sempre a Laeken (Belgio). Il suo stato di salute peggiora ogni giorno. Essa ha degli accessi di prostrazione che durano 48 ore, durante i quali non prende alcun nutrimento. Benchè non abbia che 30 anni, si crede in generale che essa finirà ben tosto un'esistenza turbata da sì grandi e terribili vicissitudini.

Alpinisti coraggiosi. — Il *Monte Rosa* di Varallo, del 22, annunzia che, la settimana prima, D. Alessandro Carelli, curato di Alagna, ed il sig. Giuseppe Guglielmina ascesero sulla *Vincent-Pyramide*, ch'è una delle principali sommità del Monte Rosa.

La stampa ed il clero bavarese. — I vescovi di Baviera, scrive la *Gazzetta Universale di Augusta*, continuano a lanciare l'interdetto contro la stampa liberale.

Dopo che il vescovo Enrico, per il primo, colpì *rubente dextera*, la *Gazzetta di Passau*; monsignor Ignazio di Ratisbonne diè alla *Gazzetta della sera di Augusta* la taccia di organo delle genti senza cervello.

Com'è noto, l'*Allgemeine Zeitung* di Augusta ricevette già da molti anni *ex cathedra* il suo certificato pontificio di *pessima ephemerides*.

Cinque petizioni. — La *Liberté* scrive che, fra le molte petizioni inviate ultimamente all'Assemblea di Versailles, meritano una speciale menzione queste cinque:

1. Degli abitanti del cantone di Braisne (Aisne) propongono che, per reprimere l'ubriachezza, i debiti di osteria siano assimilati ai debiti di giuoco, e che non si possa ricorrere ai tribunali per esigerne l'ammontare.

2. Il sig. Bouer, di Bordeaux, propone una imposta sul celibato.

3. Il sig. Hubert, di Parigi, propone una imposta sulle calzature, le pettinature e gli effetti di vestiario.

4. Il sig. Joubert, di Mâcon, chiede che il sig. Thiers venga proclamato figlio primogenito della Francia.

5. Il sig. Pietro Bonaparte, dimorante a Namur nel Belgio, chiede che la statua di Napoleone I sia messa di nuovo sulla piazza di Courbevoie.

Fede cattolica. — Alla Borsa di Colonia in Germania vi è una cassetta per le oblazioni destinate al compimento della celebre cattedrale di quella città.

Dopo un intervallo di 8 anni venne aperta l'anzidetta cassetta, e vi si rinvenne, in moneta erosa, l'ingente somma *di 10 grossi!!!* (1 lira e 25 centesimi).

Il pauperismo a Londra. — Lo *Standard* del 20 scrive che secondo i dati statistici ufficiali, nella settimana decorsa, in Londra si contavano 120,677 poveri, dei quali 32,494 si trovavano rifugiati nei *workhouses* ed 88,183 erano stati soccorsi a domicilio.

La Borgia dell'America. — Mrs. Sherman, *alias* Struck, *alias* Hurlburt, arrestata giorni sono a New Brunswick, nella Nuova Jersey, e tradotta poscia a Derby, nel Connecticut, trovasi sotto la spaventevole accusa di *undici* venefici; cioè di aver causata la morte, con arsenico, ed in varie epoche, ai suoi *tre mariti*, che amava apparentemente alla follia (!) e che ciò nonostante mandò l'uno dopo l'altro all'eternità a tener compagnia agli *otto* figli (tre dei quali suoi proprii e gli altri cinque figliastri) tutti da essa egualmente avvelenati.

Mrs. Sherman è donna sui trenta; è bella, educata, e dalle maniere la diresti un angelo di bontà; la dicono perfino caritatevole e pia: appunto come caritatevole e pia era Lucrezia Borgia, figlia dell'*infallibile* papa Alessandro Borgia.

La terribile accusa, il veleno trovato da esperto chimico nelle viscere delle vittime, le deposizioni incontrovertibili di testimoni, per nulla conturbarono finora l'equanimità dell'accusata: alla requisitoria, alle interrogazioni giudiziarie risponde con un'indifferenza cinica; e se parla, è solo per dire che essa non è colpevole, e che il di lei avvocato difensore è abbastanza abile per dimostrare la sua innocenza.

Frattanto la giustizia informa. (Dall'*Eco d'Italia*).

Nobile istituzione. — Si legge nella *Voce del popolo* di S. Francisco di California del 28 *giugno*:

Un'istituzione che non può essere lodata abbastanza, è sorta ad onorare San Francisco da privati cittadini, e l'ufficio trovasi al numero 1213 della via Powell. Lo scopo di questa nobile istituzione è di prendere alla mattina tutti i figliuolini di quelle povere madri che devono, durante il giorno, procurarsi il pane colle loro fatiche, allattarli, pulirli, curarli, ecc., per una somma insignificante, e poi renderli alla sera, o quando lo si desidera, alle loro madri. In questo modo ogni povera vedova, od altra donna, può allevare comodamente la sua prole e procacciarsi col lavoro il suo pane quotidiano senza temere pei suoi figli. Quante lagrime deve alleviare quest'istituzione!

Le bande dei vindici nella Bosnia. — Il *Wanderer* ha in data di Serajewo, il seguente carteggio:

Il malgoverno dei Turchi spinse i cristiani a disperate risoluzioni. I bosniaci, essendosi convinti che le condizioni del paese invece di migliorare, peggiorano ad ogni cambiamento di bascià, hanno risoluto di aiutarsi da sè medesimi e di rispondere alla violenza con la violenza. A questo incrollabile proposito si deve in questi giorni la formazione dei Vindici, che ci rammentano gli *Ussari neri* colla testa da morto per divisa. Il Governo spedì grossi distaccamenti di *saptie* nelle montagne, per cercarli nei loro nascondigli e distruggerli. Però i paladini della *giustizia turca* trovano più facile e meno pericoloso di procedere all'arresto di pacifici cittadini inermi e di estorcerne denaro, amministrando loro di quando in quando colpi di scudiscio, con *mano leggiera*, e mozzando anche qualche testa dal busto, come avvenne recentemente nella *mahija* di Duby.

Nel Kostajnitz ebbe luogo in questi giorni un sanguinoso combattimento fra una banda di Vindici e un drappello di *saptie*. Questi per incutere spavento, infilzarono due teste di Vindici sopra due pali e le esposero al pubblico. A quello spettacolo orrendo crebbe ognor più l'indignazione degli abitanti, e si raddoppia il numero di generosi patrioti che accorrono ad ingrossare le schiere dei Vindici. Così da noi è cominciata la guerra di partigiani, e può darsi che i Vindici formino un giorno i quadri dell'esercito di liberazione, come avvenne or fa cinquant'anni, durante la guerra d'indipendenza della Grecia.

Odorino Giuseppe gerente

Notizie Commerciali

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI DI TORINO.

Condizione delle Sete.

Bollettino del giorno 24 luglio 1871.

	Colli	Peso netto
Organzino	N. 27	K. 1964 37
Trama	» 6	» 438 22
Greggia	» 31	» 1722 92
Articoli diversi	» 1	» 96 39
Totale	N. 65	K. 4221 90

Totale nel mese a tutt'oggi colli 978.

Borsa di Milano — 25 luglio.

Ore 2 pom. — La Borsa è poco attiva ed i prezzi sono deboli per quasi tutti i valori.

Oro e cambi molto sostenuti.

Corsi del mattino.

Rendita italiana pronta	60 80
» » fine corr.	60 85
» » fine agosto	61 20
Prestito Nazionale	86 1/2
Azioni della Banca Nazionale	2800 —
» Ferrovie Meridionali	388 1/2
» Regia Tabacchi	703 —
» Banca Lombarda	620 —
» Banca di Costruzione	712 —
» Banca gen. di Roma	575 —
» Banca Veneta	295 —
Obbl. Asse Ecclesiastico	83 1/2
» Ferr. Meridionali	187 1/4
» Ferrovie Sarde	167 —
» Regia Tabacchi	479 —
» Beni Demaniali	468 —
Buoni ferr. Meridionali	464 —
Cambi sopra Francia a vista	105 1/4
» Londra a tre mesi	26 52
» Francoforte a tre mesi	223 1/2
» Vienna a tre mesi	212 1/2
I pezzi d'oro da 20 fr.	21 02

Sconto 4 3/4 per 0/0.

Ore 3 pom. — La Rendita chiuse intorno a 60 80 fine corrente.

I 20 franchi a 21 03.

Borsa di Genova — 25 luglio.

La Rendita fu abbastanza sostenuta, e si fece da 60 80 a 60 90, chiudendo assai ferma.

Le azioni del Credito Mobiliare furono molto ricercate e fecesi 527 per liquidazione: si osservarono iersera sul prezzo di 560 delle compre rilevanti ed eccellenti.

Negli altri valori le operazioni furono assai limitate e tutti chiudono ai prezzi di apertura senza affari.

Francia breve lettera a 105 40, denaro a 105 15.

Londra a vista lettera 26 60, denaro a 26 63.

Marenghi da 21 03 a 21 04.

Sconto sopra l'Italia 5 p. 0/0.

SITUAZIONE DELLA BANCA NAZIONALE nel Regno d'Italia, *a tutto il 1° luglio* 1871.

Attivo.

Numerario in cassa nelle sedi e succursali	L.	122,230,452 41
Esercizio delle Zecche dello Stato	»	10,615,396 65
Stabilimenti di circolazione per fondi somministrati (R. Decr. 1 maggio 1866)	»	42,450,250 »
Portafoglio	»	187,157,035 24
Anticipazioni nelle sedi e succursali	»	39,060,370 80
Anticipazioni al Governo (Decreti 1 ottobre 1859 e 29 giugno 1865)	»	20,130,200 »
Tesoro dello Stato (Legge 27 febbraio 1866)	»	175,874 50
Tesoro dello Stato conto mutuo di 500 milioni in biglietti (L. 11 e 21 agosto 1870)	»	499,842,416 20
Id. id. di 50 id. in oro (Legge 11 agosto 1870)	»	50,000,000 »
Id. id. di 150 milioni in biglietti (Legge 16 giugno 1871)	»	82,266,443 77
Fondi pubblici applicati al fondo di riserva	»	16,000,222 »
Immobili	»	7,932,313 59
Effetti all'incasso in conto corrente	»	310,591 55
Azioni da emettere	»	20,000,000 »
Azionisti, saldo azioni	»	300 »
Debitori diversi	»	17,416,610 33
Spese diverse	»	2,360,481 19
Indennità agli azionisti della cessata Banca di Genova	»	411,111 20
Obblig. dell'Asse Ecclesiastico in cassa	»	20,127,215 »
Id. presso la Banca Nazionale Toscana	»	1,074,890 »
Id. presso l'Amministrazione del Debito Pubb.	»	354,751,970 »
Depositi volont. liberi	»	169,277,080 93
Depositi obbligatori o per cauzione	»	21,249,473 49
	L.	1,306,944,002 94

Passivo.

Capitale	L.	0,000,000 »
Biglietti in circolaz.	»	8,748,582 00
Id. somministrati agli stabilimenti di circol.	»	2,450,250 »
Fondo di riserva	»	5,000,000 »
Tesoro dello Stato conto corrente disponibile	»	935,279 58
Idem non disponibile	»	367,765 »
Conti correnti (dispon.) nelle sedi e succursali		1,070,127 81
Id. (non disponibile) Id.		3,080,201 86
Biglietti all'ordine a pagarsi (Art. 21 deg. Statuti)		12,37,752 42
Mandati e lettere di credito a pagarsi		6,31,533 49
Dividendi a pagarsi		11,851 »
Pubblica alienazione dell obblig. Asse eccles.		8,871 06
Creditori diversi		12,38,623 38
Risconto del semestre preced.		899,654 91
Benefizi del semestre in corso	»	41,453 62
Ministero delle Finanze conto obblig. Asse Ecclesiastico da alienarsi	»	382,854,075 »
Depositanti d'oggetti e valori diversi	»	30,526,550 42
Profitti e perdite al 30 giugno 1871.	»	4,008,865 84
	L.	1,306,944,002 94

Dal confronto del presente resoconto con quello della settimana scorsa risultano le seguenti principali differenze:

Numerario	dimin.	L. 914,208 72
Portafoglio	aumento	» 871,527 51
Anticipazioni	dimin.	» 707,430 97
Depositi	aumento	» 082,590 35
Biglietti circol.	id.	» 374,500 »
Conti corr. dispon.	dim.	» 148,312 71
Id. non dispon.	aumento	» 275,121 35
Biglietti a ord.	id.	» 617,019 91
Benefizi	dim.	» 151,231 45

Borsa di Firenze del 25 *luglio* 1871.

Rendita al 5 0/0	60 67
Oro lettera	21 05
Londra lettera	26 53
Cambio su Parigi	105 25
Prestito nazionale	86 85
Obbligazioni Tabacchi	464 50
Azioni Tabacchi	707 —
Banca Nazionale	2800 —
Az. Società ferr. Merid.	387 75
Obbligazioni »	176 25
Buoni »	463 75
Obbligazioni Ecclesiastiche	83 57

Camera di Commercio ed Arti

(*Bollettino Ufficiale*)

BORSA DI TORINO

26 luglio 1871 — Fondi pubblici.

Consolidato 5 p. 0/0. C. del m. in c. 60 90 85 80 82 1/2 85 80 85 80 95 (80 90) 60 80 60 75 80 95 (60 80) in liq. 61 20 25 30 pel 31 agosto.

Corso legale 60 90.

Prestito Naz. 1866. C. del m. in con. G 86 85. P. 84.

Obbl. regia tabacchi. C. del m. in c. 480 50.

Az. B. Sconto e Sete. C. del matt. in c. 188 25.

Cart. del credito Fond. S. Paolo. C. del m. in c. 421 25 422 50 419 50 420.

Obbl. ferr. Merid. C. del g. p. in c. 187. C. del m. in c. 187 50 188.

Pezzi d'oro da L. 20, 21 01 a 21 02.

CAMBI

	a vista den.	a vista lettera	per 3 mesi den.	per 3 mesi lettera
Svizzera(*)	105 15	105 20	— —	— —
Francoforte	— —	— —	222 75	223 —
Lione	105 20	105 20	— —	— —
Londra	— —	— —	26 50	26 52 1/2
Parigi	— —	— —	— —	— —

Sconto alla Banca Nazionale 5 p. 0/0.

(*) Sconto 4 per 0/0.

CRONACA DELLA BORSA DI TORINO del 26 luglio.

Rendita: corso legale aumento cent. 15 sulla borsa precedente.

La tempesta in un bicchier d'acqua sollevata dalle note interpellanze di Versailles si va calmando, ma ciò non ostante i fondi francesi non lasciano di ribassare alla Borsa di Parigi pel fatto niente affatto politico della posizione di piazza alquanto pesante.

Meno debole in confronto è il nostro 5 0/0 atteso il sostegno provato a Londra, e le compre italiane tosto che si ribassa sensibilmente.

Con questi dati l'odierno nostro mercato riprese la sua solita fisionomia di fermezza abbondando le ricerche.

Rendita pronta 60 90 a 60 85.
Id. fine corr. 60 95 a 60 90.
Id. fine pross. 61 35 a 61 30.
Prestito naz. 86 90 a 86 60.
Ecclesiastico 83 60 a 83 90.
Banca nazionale 2810 a 2806.
Banco Sconto 188 25 a 188.
Meridionali 390 a 388.
Regia Tabacchi 705 a 707.
Obbl. Merid. 188 a 188 50
Obbl. S. Paolo 422 a 420
Obbl. Cavour 372 a 371.
Oro 21 02 a 21 01.

BORSE ESTERE.

Parigi, 25 *luglio*.

(*Chiusura della Borsa*).

	24	25
Rendita francese	55 82	55 57
Rendita Italiana	57 65	57 60
Ferr. Lombardo-Venete	377 —	375 —
Obbligaz. idem	224 —	224 —
Ferrovie Romane	70 50	70 —
Obbligaz. idem	145 25	144 —
Obbl. ferr. Vittorio Em.	162 75	163 25
Obbl. ferr. Meridionali	176 50	176 75
Cambio sull'Italia	4 5/8	— —
Credito mobil. francese	155 —	151 —
Obbl. Regia Tabacchi	453 75	453 75
Azioni idem	675 —	675 —
Prestito	88 20	87 85

Londra	23	24
Consolidato Inglese	93 9/16	93 11/16
Rendita Italiana	57 1/16	57 1/8
Lombarde	15 5/16	15 —
Turco	45 9/16	45 11/16
Spagnuolo	31 13/16	31 13/16
Tabacchi	— —	92 1/2

Vienna, 22		24
Mobiliare	265 60	265 80
Lombarde	181 70	— —
Austriache	420 —	419 50
Banca Nazionale	770 50	769 —
Napoleoni d'oro	9 81	9 81
Cambio di Londra	122 90	122 75
Rendita austriaca	69 10	69 —

Berlino, 24		25
Austriache	228 —	229 1/4
Lombarde	98 1/8	98 —
Mobiliare	— —	154 3/4
Rendita italiana	57 —	57 —
Tabacchi	88 7/8	88 3/4

STRADE FERRATE MERIDIONALI.
Linea FOGGIA-NAPOLI

La più breve e più economica via per Napoli, per tutte le provenienze dell'Alta Italia, facenti capo a Bologna — Da Bologna a Napoli, treni diretti, ore 19 1/2, con risparmio di ore 7 50 sulla via di Roma.

Partenze da **Torino** ore 7 40 antim.
» *da* **Milano** . 9 20 antim.
» *da* **Venezia** . 9 50 antim.
Arrivo a **NAPOLI** ore 11 15 *antim.*

PREZZI PER NAPOLI.

	Via Firenze-Roma 1ª cl.	Via Firenze-Roma 2ª cl.	Via di Foggia 1ª cl.	Via di Foggia 2ª cl.
Da Torino	130,55	92,40	119,90	85,90
» Milano	119,95	85,15	109,20	78,45
» Genova	131,30	92,80	118,20	84,70
» Venezia	113,20	79,35	102,45	72,65
» Bologna	90,45	62,80	79,70	55,60

Partenza da **NAPOLI** ore 8 50 pom.
Arrivo a **Torino** . . 10 50 pom.
» *a* **Milano** . . 8 35 pom.
» *a* **Venezia** . . 9 50 pom.

Da Bologna e da Ancona a Napoli biglietti di andata e ritorno a prezzi ridotti, valevoli per otto giorni, con facoltà di fermata nelle Stazioni intermedie.

BORSA DI PARIGI — 25 luglio 1871.

(*Dispaccio telegrafico*)

Corso di chiusura accertato sui bollettini uffic.

Fondi di Stato		*Giorno precedente.*	
Consolidati inglesi	L.	— —	— —
Id. 3 0/0 Francesi	»	55 65	55 87
Id. 5 0/0 Italiano	»	57 55	57 65
Az. Cred. Mob. Francese	»	152 —	151 —
Ferrovie.			
Az. Lombarde	L.	378 —	375 —
Id. Romane	»	— —	— —
Obbl. Meridionali	»	— —	— —
Azioni idem	»	— —	— —
Obbl. Regia Tabacchi	»	— —	— —

Alfieri (ore 8 1[2) — Opera-ballo: *Macbeth*.

Smarrimento

È stata smarrita una **busta** all'indirizzo sig. Noel Cesare, via Borgo Nuovo, N. 14, contenente due effetti cambiarii a favore dello stesso, in data 9 giugno prossimo passato, a tre mesi, l'uno di Lire 40,000, l'altro di Lire 7597.

Tanto si rende noto per tutti gli effetti. 3077

DA AFFITTARE
pel 1° settembre

ALLOGGIO di 5 membri palchettato, ben ventilato ed illuminato, al piano terreno, con annesso Laboratorio lungo met. 10 per 4, unito o separato, visibile dalle ore 2 alle 4. Via Goito, N. 7. 3077

Da affittare al presente

due BOTTEGHE, con vasto locale, giardino, tettoie, ecc.

Corso del Re, N. 13. 3001

Da affittare
Grande locale già occupato dalla Stamperia del *Mondo elegante*, composto di 4 botteghe, di circa 300 metri, in un sol camerone in piena luce, palchettato, ed a vôlta, si adatterebbe a qualunque uso, anche suddiviso, a prezzo medico, via Tarino, casa Giuseppe Barbiè. 2492

Da affittare al 1° ottobre

Sei camere al secondo piano cantina e legnaia. — Doragrossa, 13, in fine del vicolo. — Indirizzo al portinaio in detto vicolo. 2375

Da vendere,
a metà prezzo **un calesse a quattro ruote ed una Bilancia da Droghiere**. Dirigersi dal Fiorista in faccia al Caffè Londra, via di Po, Torino.

Vendita di Casa

in Torino, via Gaudenzio Ferrari, n. 3, di proprietà delle due Società anonime per la fabbricazione pani da caffè ed acque gazose.

L'incanto, in un solo lotto, per la vendita della suddetta casa, ove si esercita la accennata fabbricazione con forni alla *Rolland*, ha luogo in Torino nella sala delle adunanze della prima di dette Società nel giorno 29 luglio corrente anno, alle ore 9 antimeridiane, sul prezzo di lire 124,050 in totale.

Le condizioni relative, approvate in congrega generale dalle due Società, sono visibili nella segreteria delle medesime, e nello studio del notaio sottoscritto, incaricato della vendita (via Rossini, num. 4.)

2882 V. Roggero not.

Da vendere

UNA CASCINA di ettari 51, 22, 58, tra campi, prati, vigne e boschi, con grande fabbricato civile e rustico, posta sul confine dei territorii di Rivalta di Torino e di Orbassano, a poca distanza dal comune di Beinasco, in coerenza della Commenda di Gonzole. — Dirigersi dal notaio collegiato Gio. Domenico Almasio, via Roma, N. 20, piano 2°. 2847

Bagni di Mare

Si affittano in Nervi a mezz'ora da Genova, tre belli appartamenti mobigliati a nuovo, ognuno composto di diverse camere da letto, salone, cucina, sala da pranzo, cessi all'inglese e giardino, posizione magnifica a 6 minuti dalla stazione; di casa si discende al mare.

Dirigersi in Genova al signor **Luigi Blanc**, piazza Colombo, N. 2. 2734

Una persona
a 44 anni di età, che fece 28 anni di servizio nel Regio Esercito, per i primi 16 anni in qualità di musicante e come vice-capo di musica negli ultimi 12 anni di servizio, dal quale cessa or ora mediante giubilazione, desidera trovare un posto di capo-musica presso qualche Comune od Ente morale costituito, ove egli occuperebbesi anche qual maestro di piano-forte.

Dirigersi dal signor OLIVINI GIOVANNI, parrucchiere, già musicante militare, via Bertola, N. 24. 2689

RICERCA
di cinque o sei camere, con orto o giardino, in casa di campagna sulle colline. — Recapito ai sigg. **Geroldi e C.**, via Seminario, 2. 3075

VETRO LIQUIDO

Il più adatto per accomodare cristalli rotti, porcellane, terraglie, ed ogni genere consimile. Esso si adopera a freddo, e basta applicarne pochissimo da non comparsi più.

Prezzo del flacon cent. 50.

Presso il signor APPINO, profumiere, via Barbaroux, N. 26, Torino. 20

3000 INCANTO
(1ª Pubbl.)

Lunedì 21 agosto 1871, alle ore 10 antimeridiane, in Torino, e nello studio del notaio Bastone, via Mercanti, N. 15, piano 1°, scala a destra, si terrà l'incanto per la vendita di stabili situati in Rivara e caduti nel fallimento di Giuseppe Ghersi, in quattro lotti, cioè:

1. Castello di Rivara in aumento al prezzo di L. 40,000;
2. Pezza vigna, bosco e brairo in aumento a L. 531;
3. Striscia di campo, regione Villavecchia, in aumento a L. 160;
4. Striscia arativa in aumento al prezzo di L. 50;

Alle condizioni riferite nel relativo libello delli 20 corrente, autentico dal notaio sottoscritto, da cui si possono avere le informazioni maggiori desiderate.

Torino, 24 luglio 1871.

Antonio Bastone not.

BIGLIARDI per Caffè e Villeggiature a prezzi discretissimi. — Dirigersi in via Ginnastica, N. 10, Torino.

SCIROPPO FERRUGINOSO
di Scorze d'Arancio e di Quassia amara
al *Joduro di Ferro* inalterabile
DI J. P. LAROZE, *Farmacista a Parigi*

Lo stato liquido è quello sotto di cui il ferro si amministra facilmente senza alcuno sconcerto, perciò preferibile alle Pillole, ai Confetti, ecc. La sua azione tonica dovuta al **ferro**, *antiperiodica* dovuta alla **Quassia amara**, *digestiva* dovuta alle **scorze di arancio** ne fanno il miglior ricostituente dei temperamenti indeboliti, e il più sicuro ausiliario dell'olio di fegato di merluzzo avendo egli per contribuente il *Sciroppo di Scorze d'Arancio amare*, ai universalmente approvato per la guarigione dei mali di stomaco, digestioni penose, inappetenza, ecc.

Fabbrica e Spedizioni: Ditta J. P. LAROZE e C., 2, rue des Lions-St-Paul, Paris.

Depositi in *Torino*: Mondo, Bonzani, Taricco, Ferrenti, Cornaglia. 1386

CHIRURGIA, ORTOPEDIA

Cinti erniari, bendaggi, calze elastiche; ogni sorta d'apparecchi in gomma elastica e cristallo.

Dal **chirurgo ROTA**, piazza Carlo Felice, N. 7, Torino. 1680

3015 SUNTO DI CITAZIONE
a senso dell'art. 141 del codice di procedura civile.

Con atto dell'usciere Berardi Giuseppe, addetto al tribunale civile di Saluzzo, in data 23 corrente luglio, venne citato, in conformità del citato articolo di legge, Re Nicolao fu Giovanni Battista, di domicilio, residenza e dimora incerti, a comparire avanti il tribunale civile predetto, all'udienza di venerdì 11 agosto prossimo venturo, alla quale venne pure citato con atto a parte Vallero Giacomo di Murello, per ivi, in contraddittorio o legittima contumacia dei medesimi, cioè del primo quale terzo possessore e coobbligato, e del secondo quale debitore principale, vedersi autorizzare la vendita ai pubblici incanti del corpo di casa ed attinenze, sito in Murello, cantone Sant'Anselmo, al numero di mappa 788, ora posseduto dal Re Nicolao, con provvedersi dal tribunale a senso dell'art. 666 del citato codice di procedura.

Tale citazione venne fatta ad instanza del signor Giovanni Allione, residente a Cavallermaggiore, quale tesoriere della Congregazione di Carità e Monte di Pietà di quella città, creditrici ipotecarie del predetto Vallero, come dallo stesso atto di citazione, per gli effetti del quale il richiedente eleggeva domicilio presso la persona ed ufficio del signor procuratore sottoscritto.

Saluzzo, 24 luglio 1871.

M. Verrone sost. Pennacchio p. c.

ESTRATTO DI BANDO
(2ª Pubbl.)

Ad instanza di Enrico Robe, sindaco del fallimento di Bruno Domenico, residente a Philippeville (Algeria), rappresentato dal procuratore capo Andrea Crudo, avrà luogo in Favria, alle ore 9 di mattina dell'8 venturo agosto prossimo, avanti il sig. cancelliere della pretura di Rivarolo Canavese specialmente delegato, nella sala comunale, l'incanto dei seguenti stabili.

1. Alteno in territorio di Favria, regione S. Pietro, della superficie di are 28, cent. 38, coerenziato a mattina da David Giuseppe e fratelli, a mezzodì del sacerdote Vernasio, a sera da Oddis Matteo ed a notte della strada vicinale, del peritato valore di L. 908 16.

2. Campo, regione Pragallo, della superficie di are 46, centiare 73, coerenziato a mattina da Lucia Ario, a mezzodì dagli eredi di Pietro Vigale, a sera da Bargialli Luigia ed a notte da Barone Teresa, dell'estimato valore di L. 355 77.

3. Campo e prato, regione Pragallo suddetta, della superficie di are 31, centiare 81, coerenziati a mattina e mezzodì da Dagasso Giuseppe, ed a sera e notte da Dagasso Bernardo, del peritato valore di L. 922 40.

Alle condizioni inserte nel bando, visibile presso il cancelliere della pretura di Rivarolo Canavese.

Torino, 20 luglio 1871.

2956 Demartini sost. Crudo.

MAGAZZENO LEGNAMI DEL TIROLO
E CEMENTO DI GERMANIA

con riduzione sui prezzi finora praticati

Presso **L. AUCHENTALLER**, via Juvara, N. 4, e Fabro N. 6, accanto al Giardino, Torino (Porta Susa). 704

Fr. 600,000 in Oro

Al 1° agosto 1871 ha luogo l'Estrazione del **Prestito a premi ed interessi dell'Impero Ottomano.**

Primo Premio Fr. 600,000 in Oro

e molti altri di franchi 60,000, 20,000, 10,000, 2,000, 1,250, 1,000, ecc. ecc.

Interesse annuo fr. 12 in oro senza ritenuta alcuna.

Sei Estrazioni all'anno.

L'Obbligazione è pagabile mediante 22 versamenti mensili da L. **15**. — La successiva Estrazione col primo premio di franchi **400,000** in oro, ha luogo il 1° ottobre 1871.

Dirigersi al signor **Federico Rebessi**, in Torino, via Alfieri, n. 20.

Contro vaglia postale di L. 15 50 si spedisce in provincia.

I programmi si distribuiscono *gratis*.

Le Obbligazioni originali a garanzia dei sottoscrittori tengonsi depositate presso la Banca U. GEISSER e C. di Torino. 2868

PROFUMERIA IGIENICA ITALIANA
DEPOSITO IN TORINO
via Bogino, N. 2, vicino al Caffè Fiorio

	da L.	a L.
Saponette finissime per toeletta assortite profumi, *la Dozz.*	4 —	12 —
Id. trasparenti id.	2 60	4 80
Id. comuni id.	0 80	4 —
Id. solforose, specialità medicinali	3 60	— —
Id. al fiele id. per levar macchie	1 60	— —
Pomate finissime in cristalli e porcellane	6 —	25 —
Id. comuni in vetri	2 50	8 —
Cosmetici finissimi assortiti profumi	4 —	8 —
Id. comuni	— 90	3 —
Estratti concentrati in cristalli e porcellane	6 —	25 —
Id. seconda qualità	4 —	6 —
Aceto per la toeletta in flacon d'ogni forma	5 —	15 —
Id. seconda qualità	3 —	8 —
Acque aromatiche assortite per la toeletta	8 —	15 —
Id. Colonia, prima qualità, concentrata	5 —	18 —
Id. id. seconda qualità	5 —	9 —
Id. lavanda	3 —	12 —
Id. fior d'aranci finissima (di Nizza) *al Litro*	1 80	— —
Benzina profumata *la Dozzina*	6 —	— —
Fontane fiore, spruzzatoi, grandioso assortimento, cadauno	1 20	4 —
Olii profumati e Macassar oil *la Dozzina*	3 —	8 —
Crema d'amandorle ed Essenza del Lloyd per la barba	6 —	— —
Cold cream in porcellane e vetri	0 60	14 —
Polvere e paste per i denti, in scatole	2 —	18 —
Acqua di Colonia ed aceto per toeletta *al Litro*	4 —	12 —
Acqua miracolosa per tingere i capelli e barba		
Articoli per la tinta della carnagione		
Preparati per profumare le abitazioni		

Svariato assortimento in articoli di fantasia e giuochi di sorpresa, ecc. 2015

INCANTO VOLONTARIO

Per vendita di una cascina posta nella più bella situazione centrale del paese di Nichellino, alla distanza di soli minuti venti da Torino colla ferrovia di Pinerolo.

Addì 28 agosto p. v., ad ore una pomeridiana, nella casa, di cui al lotto 1°, attigua alla Parrocchia di detto paese si esporrà all'asta detta cascina divisa nei seguenti lotti

Questi cinque lotti formano un corpo solo.

Lotto 1. Casa civile e rustica con due giardini, grande aia, stalla, il tutto cinto da muro, con orto, e prato facente corpo ai detti fabbricati, di are 67. Altra casa civile di recente costruzione, attigua a quella Comunale del detto paese, prospiciente la via pubblica e la chiesa parrocchiale, di cent. 94	L. 18,0
Lotto 2. Casa rurale con grandissima stalla e fienile di recente costruzione, aia, tettoia ed orto irriguo spazioso, il tutto cinto da muro sito accanto al lotto 1°, della superficie di are 23, 37, per	» 700
Lotto 3. Prato irriguo, con piante di alto fusto, con fila di salici e verne, di are 76, per	» 900
Lotto 4. Prato irriguo, con piante di alto fusto a notte, di are 1, 45, 60, per	» 600
Lotto 5. Prato irriguo, di are 157, 94, per	» 300
Lotto 6. Prato irriguo, sito a pochi metri di distanza dei predetti lotti, con piante di alto fusto ecc., di are 121, per	» 500
Lotto 7. Campo con moroni, di are 126, 50, per	» 4,000
Lotto 8. Altro con piante di noce e moroni, di are 77, per	» 2,500
Lotto 9. Altro con quattro file di moroni, di are 34, 54, per	» 1,900
Lotto 10. Altro con quattro file di moroni, di are 20, 64, per	» 950
Lotto 11. Altro con due file di moroni, di are 38, 73, per	» 1,100

Li suddetti lotti saranno deliberati al miglior offerente, osservate le condizioni tenorizzate in bando venale 1° luglio.

Per le informazioni dirigersi in Moncalieri presso il signor notaio Tabasso; in Torino presso la ditta fratelli Lasagno, negozianti in via Milano, N. 20; in Nichellino presso il sig. Pietro Giovanetti, pattiere. 2713

ELEXIR CALLIERIS

Questo meraviglioso liquore guarisce prontamente le febbri, anche le più ostinate, ed è un eccellente vermifugo. Efficacissimo contro il *cholera*, fa sparire i mali di capo e di stomaco causati a cattive digestione.

Libera dall'incomodo del catarro, che sovente volte lascia all'ammalato tristi conseguenze; facilita la digestione, impedisce la irritazione dei nervi ed eccita in modo sorprendente l'appetito. Si prende in qualunque ora: un *cucchiaio da tavola* senza mutazione di vitto. Due goccie nel caffè producono un gusto gradevole.

Prezzo L. 2 50 il *flacone* grande, e lire 1 50 il piccolo.

Dirigere le domande in Cigliano all'inventore *Sebastiano Callieri*.

Deposito generale presso *Carlo Manfredi*, via Finanze, N. Torino, e presso le farmacie Bonzani e Taricco — In Roma presso Dante Ferroni — Firenze, Compaire — Alessandria, Basilio — Novara, Caccia — Ivrea, Viassone — Crescentino, Balestrero — Livorno Vercellese, Barale — Cigliano, Giaccone — Cercenasco, Ferriero — Airasca, Maccagno. 98

BANCA DEL POPOLO D'ASTI

La Direzione della Banca previene il pubblico che nei giorni martedì, giovedì e sabato d'ogni settimana, dalle ore 10 alle 12 antim. e dalle 2 alle 4 pom., sarà presso la **Ditta MARTI, SOLA e C.**, via Carlo Alberto, 34, eseguito il cambio a del Buoni di cassa fiduciari contro biglietti della Banca Nazionale purchè presentati a decine di lire.

REGISTRO GIORNALIERO
AD USO SPECIALE
dei Fornaciai, Capi Mastri, Agenti di campagna, Impresari, ecc. ecc.

REGISTRO SINOTTICO
ad uso dei proprietari di case.

Prezzo Cent. 80 caduno.

Presso **G. CUMINO**, al padiglione in piazza Carignano.

IMPAREGGIABILE
Etere
DELLE
100 BIBITE
Menta, Canellino, Anice, Arancio, Fior d'Arancio, ecc.

Questa bibita economica, digestiva, disinfettante, si vende esclusivamente dal fabbricante, Confetteria

G. B. SACCO
via Barbaroux, N. 1, TORINO.

AVVISO 2944

La Confetteria verrà trasferta nei primi giorni del prossimo settembre, in via Dora Grossa, N. 7, ed angolo via San Maurizio, N. 1, casa Mairaire.

La bottega e retrobottega, in via Barbaroux, N. 1, è da affittare per la sola stagione invernale — con o senza mobili. —

Prezzo Lire 1 50 il Flacone.

BANCA DI TORINO

(*Art. 161 e 162 del Codice di Commercio*)

Estratto dall'atto costitutivo della Società Banca di Torino, in data 2 giugno 1871, rogato Cassinis, notaio in questa città, approvato con Decreto Reale 6 luglio corr.

È costituita una Società anonima sotto il titolo di **Banca di Torino**. Essa ha per iscopo di promuovere specialmente, per mezzo del credito, il commercio, l'industria e l'agricoltura.

Il suo domicilio legale è in Torino.

La Società durerà cinquant'anni, dal giorno dell'approvazione degli Statuti, con facoltà di prorogarsi mediante deliberazione dell'Assemblea.

Il capitale sociale è di **dieci milioni di lire**, rappresentato da **ventimila** Azioni da L. **500** caduna, con facoltà di poterlo accrescere a **venti milioni.**

Tutte le Azioni furono sottoscritte nell'atto di costituzione, e fu pagato il primo decimo in **un milione di lire.**

Le Azioni sono nominative finchè non sarà compiuto il versamento di L. 250; fatto questo versamento, esse sono nominative od al portatore, ad arbitrio dell'Azionista.

Il Consiglio generale si compone di dodici membri eletti dall'Assemblea degli Azionisti. Esso ha tutte le facoltà per l'amministrazione della Banca, ed ha i più larghi poteri di fare quanto crede opportuno nell'interesse della Società.

Il Direttore generale è nominato dal Consiglio e sotto la dipendenza del medesimo ha la rappresentanza e la firma della Società.

Torino, 25 luglio 1871.

3025 **LA DIREZIONE.**

3013 **PALLINI DA CACCIA** di piombo vergine, prima fusione.

Nazionali L. **54** al quintale e centesimi **60** al chilogramma.

Esteri L. **60** al quintale e centesimi **65** al chilogramma.

POLVERE da CACCIA e da MINA
di fabbrica nazionale ed estera.

FUCILI da CACCIA e REVOLVERS;
Cartuccie per Revolvers e **Fucili** a retrocarica, **Capsule, Stoppacci** ed ogni altro articolo relativo alla caccia.

Vendita all'ingrosso e dettaglio da **Sormani G. B.**, via Ospedale, 10.

LA DITTA CIVETTA E CREMONA
AVVISA

che continuerà per tutto luglio a tener aperti i registri per commissioni di **cartoni del Giappone** pel 1872.

Dirigersi alla ditta a San Stefano Belbo, in Torino presso i fratelli CERIANA, e A. ODDONE e C., via Cavour, 10.

Negli altri paesi presso gl'incaricati. 2756

ANNO XIV a mezz'ora di distanza da Biella — **COSSILA** — **ANNO XIV** sulla strada al Santuario d'Oropa

È aperto lo STABILIMENTO IDROTERAPICO
con casa di convalescenza.

Dirigere le domande in Cossila al Dott. BUZZI e PERCIVAL. 2559

2800 ASSOCIAZIONE BACOLOGICA
MARIETTI E PRATO
DI JOKOHAMA

Anticipazione unica L. 3 per Cartone. Il saldo alla consegna.

Le sottoscrizioni, accompagnate dal relativo vaglia postale, si ricevono in MILANO presso il sig. **F. Verzegnassi**, via Broletto, 16; e dai sigg. fratelli **Prato** di Gius., via Bossi, 2.

Non più Medicine
La deliziosa Farina Igienica, la
REVALENTA ARABICA
DU BARRY DI LONDRA

Guarisce radicalmente le cattive digestioni (dispepsie, gastriti), neuralgie, stitichezza abituale, emorroidi, glandole, ventosità, palpitazione, diarrea, gonfiezza, capogiro, ronzio d'orecchi, acidità, pituita, emicrania, nausee e vomiti dopo pasto ed in tempo di gravidanza; dolori, crudezze, granchi, spasimi ed infiammazioni di stomaco, dei visceri; ogni disordine del fegato, nervi, membrane mucose e bile; insonnia, tosse, oppressione, asma, catarro, bronchite, tisi (consunzione), pneumonia, eruzioni, malinconia, deperimento, diabete, reumatismo, gotta, febbre, isteria, vizio e povertà del sangue, idropisia, sterilità, flusso bianco, i pallidi colori, mancanza di freschezza ed energia. Essa è pure il corroborante per i fanciulli deboli, e per le persone di ogni età, formando buoni muscoli e sodezza di carni.

Economizza 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

72,000 GUARIGIONI RIBELLI A TUTTE LE MEDICINE

La scatola del peso di 1/4 chilogr. L. **2 50**; 1/2 chilogr. L. **4 50**; 1 chilogr. L. **8**; 2 chilogr. e 1/2 L. **17 50**; 6 chilogr. L. **36**; 12 chilogr. L. **65**.

LA REVALENTA AL CIOCCOLATTE

(Brevettata da S. M. la Regina d'Inghilterra), dà l'appetito, la digestione con buon sonno, forza dei nervi, dei polmoni, del sistema muscoloso; alimento squisito, nutritivo tre volte più che la carne, fortifica lo stomaco, il petto, i nervi e le carni.

In polvere per 12 tazze fr. 2 50; id. per 24 tazze fr. 4 50; id. per 48 tazze fr. 8; id. per 120 tazze fr. 17 50; in tavolette per 12 tazze fr. 2 50; id. per 24 tazze fr. 4 50; id. per 48 tazze fr. 8.

BARRY DU BARRY E C., N. 2, via Oporto, e 34 via Provvidenza, Torino, ed in tutte le principali farmacie e droghierie del Regno. 1

2990 AUMENTO DI SESTO

Il tribunale civile e correzionale di Torino, con sentenza in data di oggi ha deliberato i lotti 1, 2, 3, 4 e 5 degli stabili espropriati, ad instanza di Gatta Vincenzo, detto Samone, nato e residente in Caselle, in odio di Novero Maria, moglie di Rossotto Giovanni, già residente in San Maurizio, ed ora di domicilio, residenza e dimora ignoti, a favore del prenominato Gatta Vincenzo detto Samone, per il prezzo complessivo di L. 2000.

Descrizione degli stabili posti in territorio di Ciriè.

Lotto 1.

Orto, cantone Pich, sezione G, al numero 223, di centiare 16.

Fabbricato in vicinanza di detto orto, al numero 243, di centiare 64.

Piccolo sito annesso di centiare 67, al num. 244, posto tra la casa e l'orto sovra descritti.

Lotto 2.

Prato e bosco, ai numeri 370, 371, di are 75 e centiare 11.

Lotto 3.

Bosco e campo, al num. 321, di are 36, 99.

Lotto 4.

Bosco di acacia e campo, al numero 422, di are 35, 43.

Lotto 5.

Campo, al num. 393, di are 16, 21.

Il termine utile per fare l'aumento del sesto al prezzo di detti lotti riuniti, in L. 2000, scade con tutto il giorno 5 agosto prossimo venturo.

Torino, 21 luglio 1871.

C. Pavarino canc.

SUNTO DI CITAZIONE

Ad instanza della ditta Marino Saviola corrente in Torino, io sottoscritto usciere, addetto alla pretura di Torino, sezione Po, citai il 21 andante, nella forma prescritta dall'art. 141 codi. proc. civ., la ditta fratelli Milani, già corrente in questa città e sezione, ed ora di domicilio, residenza e dimora ignoti, a comparire il 29 cadente mese a questa pretura di Torino, sezione Po, per conferma di sequestro autorizzato contro la medesima ditta Milani da questo pretore il 19 corrente, notificatole nella stessa citazione, e per condanna al pagamento del debito per cui si autorizza il sequestro.

Torino, 24 luglio 1871.

3018 Taglione Francesco usc.

3010 INSTANZA
per nomina di perito.

Il procuratore Carlo Giuseppe Prandi, esercente a Mondovì, dovendo far subastare contro Giovanni Dellatorre di Narzole, li stabili descritti nel precetto 25 febbraio 1871 dell'usciere Giovanni Sperino, ricorse al sig. presidente del tribunale civile di Mondovì, onde nomini un perito per la descrizione e stima di detti stabili situati sulle fini di Narzole.

Mondovì, 21 luglio 1871.

Manfredini sost. Prandi p. c.

ACCETTAZIONE D'EREDITÀ
con beneficio d'inventario.

Con atto oggi da me ricevuto, la signora Lucrezia Scalvino fu Giuseppe, vedova di Angelo Boisio, residente a Torino, tanto in proprio che quale madre ed amministratrice legale delli minorenni di lei figli Gregorio, Angelina, Cesare, Giuseppa, Eugenio, Adele e Luigia fratelli e sorelle Boisio, dichiarò d'accettare col beneficio d'inventario l'eredità del comune loro figlio e fratello Agostino, deceduto ab intestato in questa città il 3 maggio ultimo scorso.

Torino, 22 luglio 1871.

Il cancelliere della pretura Monviso
3009 Sibilla.

3010 CITAZIONE
a senso dell'art. 141 del codice di procedura civile.

Con atto dell'usciere Giriodi Federico, in data 19 corrente, venne sulla instanza del signor Fubini Emanuele, citato il signor avvocato Enrico Ballerini, già residente in questa città, ed ora avente di domicilio, residenza e dimora ignoti, a comparire avanti il tribunale civile di Torino, alle ore dieci del mattino delli 22 agosto prossimo, per ivi vedersi autorizzare la subasta dei beni in detto atto descritti.

Torino, 24 luglio 1871.

Moise Pavia p. c.

3011 CITAZIONE ALL'ESTERO

Instante la ditta Francesco Maggia e figlio, corrente in Pettinengo, con atto 19 volgente mese, l'usciere Carlo Vivalda, addetto al tribunale di commercio di questa città, citò per comparire nanti il medesimo in via formale nel termine di giorni quaranta, il signor Alessandro Labadie, negoziante, dimorante a Marsiglia, via Longue des Capucins, per rispondere sulla domanda che la ditta gli fa di pagamento della somma di L. 3277, prezzo panno tournon gris, cogli interessi e spese.

Torino, 21 luglio 1871.

R. Ferrero sost. avv. Gucipa p. c.

Torino, Tip. C. Favale e C.